



## Come l'ONU manipola la misurazione della carestia a Gaza

Da Sacha Wigdorovits

Secondo la sotto-organizzazione ONU responsabile, a Gaza c'è una carestia. Tuttavia, per questa valutazione utilizza un metodo di misurazione completamente diverso da quello utilizzato per altre carestie, come quella in Sudan o in Somalia.

Una carestia si verifica quando il 30% dei bambini soffre di malnutrizione. Ecco come l'IPC, l'organizzazione umanitaria delle Nazioni Unite che si occupa della valutazione delle situazioni nutrizionali, ha definito una carestia nella sua scheda 2024. La malnutrizione è definita come un rapporto tra peso e altezza.

Nel caso di Gaza, tuttavia, l'IPC ha adottato un approccio diverso. Ha utilizzato la circonferenza al centro della parte superiore del braccio come misura della fame. E ha stabilito che c'era carestia se questa circonferenza era inferiore alla media per il 15% (e non per il 30%) dei bambini. Questo si evince dalle nuove scritte in piccolo sulla scheda informativa, altrimenti identica, che l'IPC ha pubblicato per Gaza.

In altre parole: A Gaza, grazie a questo nuovo metodo di misurazione, è già presente una carestia se in tutti i casi precedenti i criteri erano soddisfatti solo a metà.

Nel suo rapporto di 50 pagine, l'IPC giustifica il suo ripensamento affermando che non è stato possibile misurare il rapporto peso-altezza dei bambini esaminati a Gaza, ma solo la circonferenza della parte superiore del braccio. Un'argomentazione che appare molto discutibile se vista dall'esterno.

I dubbi sul rapporto dell'IPC aumentano quando si esamina la provenienza dei dati. Si tratta, come scrive l'IPC, di "partner del polo alimentare dello Stato di Palestina". Per "partner" si intende principalmente l'UNRWA.

Si tratta dell'organizzazione delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi, i cui dipendenti hanno dimostrato in passato di avere stretti legami con Hamas in diverse occasioni e il cui capo, lo svizzero Philippe Lazzarini, si è ripetutamente distinto per denigrazioni pubbliche di Israele.

Un'indagine sulla popolazione contraddice le affermazioni dell'ONU

L'affermazione che a Gaza ci sia carestia diventa ancora più discutibile se si analizzano le statistiche che lo stesso IPC ha pubblicato in appendice al suo rapporto. Queste includono un'indagine sul "Punteggio di fame delle famiglie",



## Come l'ONU manipola la misurazione della carestia a Gaza

ovvero una valutazione della fame per famiglia.

Questa valutazione si basa su una scala compresa tra zero (nessuna fame) e sei (fame molto grave). Secondo la valutazione, tra il 7% e il 12% delle famiglie intervistate telefonicamente nelle tre aree di Gaza ha lamentato una fame molto grave (valori della scala: 5 e 6). Tra il 41% e il 49% ha giudicato la situazione di fame moderata (valori di scala 3 e 4). E tra il 39% e il 51% delle famiglie ha dichiarato di avere poca o nessuna fame (valori della scala da 0 a 2). Tuttavia, l'IPC parla di "carestia".

Un'altra affermazione della popolazione di Gaza intervistata nell'ambito dello studio IPC è altrettanto rivelatrice. Le risposte alla domanda "Che cosa impedisce loro di acquistare cibo?" Le Nazioni Unite affermano ripetutamente, dando la colpa a Israele, che le ragioni sono i problemi di sicurezza, la lunga distanza per raccogliere il cibo e la mancanza di trasporti per raggiungere i punti di consegna del cibo.

Tuttavia, questi criteri sono del tutto irrilevanti per la popolazione di Gaza. Secondo i palestinesi di Gaza intervistati dall'IPC, la ragione di gran lunga più importante delle difficoltà nel procurarsi il cibo è la "mancanza di denaro" (tra il 90% e il 95% degli intervistati, a seconda dell'area) e i "prezzi del cibo troppo alti" (tra il 48% e il 61% degli intervistati).

A prima vista, questa dichiarazione è sorprendente, poiché il cibo distribuito dalle organizzazioni umanitarie a Gaza è effettivamente gratuito. A un secondo sguardo, tuttavia, questa dichiarazione sembra confermare ciò che Israele sostiene da tempo e che ha anche citato come motivo per la restrizione temporanea delle forniture di aiuti. Vale a dire che molte forniture alimentari provenienti dalle Nazioni Unite e dalle organizzazioni umanitarie affiliate all'ONU finiscono ad Hamas e vengono vendute alla popolazione a prezzi gonfiati per finanziare la sua campagna di terrore.

IPC Integrated Food Security Phase Classification  
Evidence and Standards for Better Food Security and Nutrition Decisions  
last update: March 2024

## FACT SHEET THE IPC FAMINE

### WHAT IS FAMINE?

The Integrated Food Security Phase Classification (IPC) defines Famine as an extreme deprivation of food. Starvation, death, destitution and extremely critical levels of acute malnutrition are or will likely be evident.

The IPC plays a critical role in identifying Famine conditions, and informing the response needed to save millions of lives. The IPC is now the primary mechanism the international community uses to analyse data and arrive at a conclusion whether Famine is happening or projected to occur in a country. Analyses are based on evidence gathered by a wide range of partners and multistakeholder technical consensus.

### HOW IS FAMINE MEASURED?

Famine (IPC Phase 5) is the highest phase of the IPC Acute Food Insecurity scale, and is classified when an area has:

- 20% of households facing an extreme lack of food
- 30% of children suffering from acute malnutrition
- Deaths of two people or four children for every 10,000 each day due to outright starvation or to the interaction of malnutrition and disease.

### WHO DECLARES FAMINE?

Whereas the IPC's role is to facilitate classification of acute food insecurity, international agencies have typically taken on the role of making formal statements (often characterized as a "declaration") that Famine exists. In other words, the IPC does not "declare Famine" or issue "Famine declarations", but rather facilitates the analysis that allows governments, international/regional organizations and humanitarian agencies to issue more prominent statements or declarations.

### COMMON CAUSES OF FAMINE AND EXTREME FOOD CRISES

- Conflict** often leads to population displacements and disrupts people's traditional ways of dealing with food scarcity.
- Natural Hazards**, such as drought, flooding, and cyclones, as well as human and animal diseases and crop pests, affect food access and availability.
- Economic Decline** greatly impacts access to food, through disruptions to food trade, food price inflation, and currency volatilities.
- Inadequate Humanitarian Response**: When a shock occurs, and the humanitarian response is not sufficient, well-coordinated, or fast enough, the affected populations can only cope for a short period.

### PREVIOUS IPC FAMINE CLASSIFICATIONS

- Somalia 2011**: In 2011, Famine was declared by FSNAU and FEWS NET in parts of Southern Somalia due to conflict, drought and poor rains.
- South Sudan 2017**: Three years of civil war, coupled with an ailing economy and high food prices, led to Famine being declared in 2017 in South Sudan's Unity State.

IPC Integrated Food Security Phase Classification  
Evidence and Standards for Better Food Security and Nutrition Decisions  
Last update: August 2025

## FACT SHEET THE IPC FAMINE

### WHAT IS FAMINE?

The Integrated Food Security Phase Classification (IPC) defines Famine as a situation in which at least one in five households has an extreme lack of food and face starvation and destitution, resulting in extremely critical levels of acute malnutrition and death.

The IPC plays a critical role in identifying Famine conditions, and informing the response needed to save millions of lives. The IPC is now the primary mechanism the international community uses to analyse data and arrive at a conclusion whether Famine is happening or projected to occur in a country. Analyses are based on evidence gathered by a wide range of partners and multistakeholder technical consensus.

### HOW IS FAMINE MEASURED?

Famine (IPC Phase 5) is the highest phase of the IPC Acute Food Insecurity scale, and is classified when an area has:

- 20% of households facing an extreme food shortage
- 30% of children acutely malnourished
- 2 or 4 non-trauma deaths for every 10,000 each day due to outright starvation or to the interaction of malnutrition and disease.

**IPC Technical Manual version 3.1, 2021**

### WHO DECLARES FAMINE?

Whereas the IPC's role is to facilitate classification of acute food insecurity, governments and/or international agencies have typically taken on the role of making formal statements (often characterized as a "declaration") that Famine exists. In other words, the IPC does not "declare Famine" or issue "Famine declarations", but rather facilitates the analysis that allows governments, international/regional organizations and humanitarian agencies to issue more prominent statements or declarations.

### COMMON DRIVERS OF FAMINE AND EXTREME FOOD CRISES

- Conflict** often leads to population displacement and disrupts traditional methods of addressing food scarcity, as well as the delivery of humanitarian assistance.
- Weather extremes**, such as drought, flooding and cyclones affect food availability and access.
- Economic shocks** greatly impacts access to food, through disruptions to food trade, food price inflation, and currency volatilities.

### PREVIOUS IPC FAMINE CLASSIFICATIONS

- Somalia 2011**
- South Sudan 2017**
- South Sudan 2020**
- Sudan 2024**

Il volantino della carestia generale del marzo 2024 (a sinistra) e il volantino della carestia di Gaza dell'agosto 2025 (a destra)